

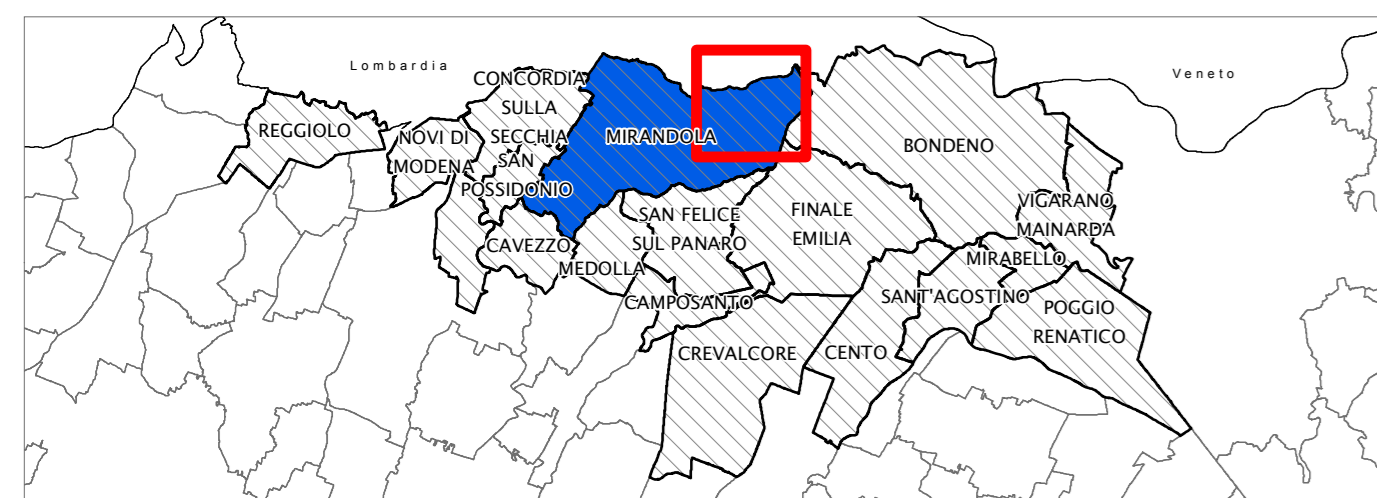
MICROZONAZIONE SISMICA

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

scala 1 : 10000

Versione 2.1 - 02/03/2015

Comune di MIRANDOLA (MO)(3° di 4)



RESPONSABILI DI PROGETTO
Raffaele Pignone - Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Roberto Cabrelli - Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio
Coordinamento Microzonazione Sismica
Luca Martelli - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Coordinamento Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza
Maria Romani - Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio

SOGGETTI REALIZZATORI

servizio geologico sismico e dei suoli
Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio

GRUPPO DI LAVORO MICROZONAZIONE SISMICA
Modello Geologico
Luca Martelli - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Sara Roselli - Consulente Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Ambiti di studio:
Maria Romani - Regione Emilia Romagna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio
Antonella Mancini - Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografia
Elaborazione cartografica:
Luca Martelli - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Giulio Scioscia - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Legenda

Zone suscettibili di amplificazione e liquefazione.

LQ1 Substrato a profondità ≥ 120 m
Presenza di terreni suscettibili di liquefazione già nei primi 10 m dal piano campagna

LQ2 Substrato a profondità ≥ 120 m
Presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal piano campagna

LQ1 Substrato a profondità < 120 m
Presenza di terreni suscettibili di liquefazione già nei primi 10 m dal piano campagna

LQ2 Substrato a profondità < 120 m
Presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal piano campagna

Al fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in queste zone (categoria di sottosuolo S2) non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

Prove geotecniche utilizzate per la stima della profondità degli orizzonti liquefacibili

- L1 - orizzonti liquefacibili (minimo 20 cm) presenti sotto falda già nei primi 5 m dal piano campagna
- L2 - orizzonti liquefacibili (minimo 1 m) presenti tra 5 m e 10 m dal piano campagna
- L3 - orizzonti liquefacibili (minimo 2 m) presenti tra 10 m e 15 m dal piano campagna
- L4 - orizzonti liquefacibili (minimo 2 m) presenti tra 15 m e 20 m dal piano campagna
- N - assenza di orizzonti liquefacibili (valutazione nei primi 20 m)
- X - dato non interpretabile
- punti di liquefazione
- fratture o allineamenti di punti di liquefazione

Fonte dei dati:
Ambiti di studio individuati sulla base degli Strumenti Urbanistici generali dei Comuni.
Base topografica: Carta Tecnica Regionale edizione 2011, dai contenuti del Database Topografico Regionale 2008
Aggiornamenti: 2010 - 2011 - Periodo di rilievo: 1978 - 2008
Dati geostatici da banca dati della Regione Emilia-Romagna.

